

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CURIONI"

Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di Primo Grado

Sede: *Vicolo Asilo, 3 - 28078 Romagnano Sesia (NO)*

Tel. 0163/833131 - Fax 0163/820896

e.mail: noic812006@istruzione.it - www.gcurioni.gov.it

Codice Fiscale: 82003890033

Documento di Valutazione del Rischio di Incendio e Piano di Emergenza

CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE NEI LUOGHI DI LAVORO

(D.Lgs 81/2008, D.M. 10 Marzo 1998)



Scuola Sec. di I grado " M. Crespi"
Via Vittorio Veneto, 20 – Ghemme (NO)

Scuola Primaria " A. Antonelli "
Via Rosmini – Ghemme (NO)

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CURIONI"
VICOLO ASILO, 3 – ROMAGNANO SESIA (NO)

Romagnano Sesia, marzo 2022

Premessa

La presente relazione considera l'attività delle

**Scuola Sec. di I grado “ M. Crespi”
Via Vittorio Veneto, 20 – Ghemme (NO)**

**Scuola Primaria “ A. Antonelli “
Via Rosmini – Ghemme (NO)**

Vengono esaminati gli aspetti delle attività riguardanti la prevenzione degli incendi secondo la normativa vigente in materia, raffigurabile nel D.M. 10.03.98.

La relazione si suddivide in due parti distinte.

Una prima parte analizza l'attività per dimensioni, specificità, numero di addetti, caratteristiche dei locali e degli impianti principali.

Una seconda parte contiene una serie di prescrizioni e consigli per gli adeguamenti ai quali la scuola deve attenersi per elevare il livello di sicurezza

La terza parte del documento è costituita dal “Piano di Emergenza” in cui sono indicate:

- Le procedure da attuare in caso di eventi che pongono in essere situazioni di emergenza
- I nominativi delle persone incaricate per la gestione delle Emergenze
- I nominativi delle persone incaricate all'assistenza dei disabili
- La procedura per la chiamata dei soccorsi
- La descrizione del punto di raccolta e delle vie di emergenza

Le prescrizioni e gli interventi indicati non sono da considerarsi esaustivi in quanto la normativa vigente è in continua evoluzione ed a giudizio degli enti di controllo preposti, (USSL - Vigili del Fuoco, ecc.) potranno rendersi necessarie maggiori misure di sicurezza.

La valutazione è da intendersi come conforme al D.M. 10.03.98 ed ai suoi allegati ; permane l'obbligo di rivedere tale relazione in caso si effettuino sostanziali modifiche agli impianti, alle strutture, o al numero delle persone presenti, che comportino l'aumento dei potenziali rischi d'incendio.

La valutazione dei rischi di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica del documento di cui all'art. 4, comma 2, del Decreto legislativo n. 81/2008.

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- del tipo di attività;
- dei materiali immagazzinati e manipolati;
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

Analisi Attivita'

Descrizione del processo.

L'attività che si svolge all'interno dei locali oggetto di valutazione è da considerarsi tipicamente di Pubblica Istruzione e Formazione

Le operazioni principali sono:

- Formazione teorica e pratica.
- Esercitazioni manuali e ludiche
- Incontri di carattere relazionale con e senza pubblico
- Riunioni scolastiche.
- Partecipazione a corsi di aggiornamento
- Assistenza al servizio di refezione

ADDETTI

Il numero di persone presenti è di circa unità le quali risultano così suddivise:

L'edificio scolastico, vede occupate al proprio interno con mansioni lavorative:

- n 31 Docenti
- n 4 Personale ATA

La scuola è frequentata da:

- n. 216 Studenti

CARATTERISTICHE

L'EDIFICIO

La Scuola Primaria, situata in una zona verde a Nord del paese, è direttamente collegato con la Scuola Secondaria di Primo Grado e si trova nelle immediate vicinanze dell'Asilo Nido e della Scuola dell'Infanzia.

Condivide con la Scuola Secondaria di Primo Grado la palestra, il laboratorio informatico, la strumentazione per la propedeutica musicale e l'aula video collegata alla parabola satellitare per la ricezione di programmi educativi. Dispone di un locale mensa, una biblioteca in rete e supporti audiovisivi per la didattica.

PERSONE PRESENTI

Sono mediamente presenti persone dislocate in luoghi differenti in relazione alle attività svolte. Da considerare preminente, ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, la presenza di bambini in età scolare.

UTILIZZO DEGLI SPAZI e VIE DI ESODO

Al primo piano sono ubicate (Scuola Sec. di I Grado):

| | |
|------|-----------------------------|
| N° 3 | Aule per attività ordinaria |
| N° 1 | Aula di artistica |
| N° 1 | Aula di scienze |
| N° 1 | Aula di musica |
| N° 1 | Aula di tecnica |
| N° 2 | Servizi Igienici |
| N° 1 | Deposito |

Al primo piano è presente l' uscita di emergenza esterna laterale (USCITA L) oltre che la scala interna

Al piano terreno sono ubicate:

| | |
|-------|---|
| N° 2 | Sale insegnanti |
| N° 1 | Biblioteca Insegnanti |
| N° 1 | Mensa con annesso locale per preparazione dei pasti |
| N° 1 | Bagno Insegnanti |
| N° 2 | Depositi |
| N° 1 | Locale infermeria |
| N° 1 | Palestra con spogliatoi divisi per sesso e WC |
| N° 1 | Spogliatoio per Insegnante di Educazione Fisica |
| N° 1 | Sala riunioni |
| N° 1 | Aula PC |
| N° 1 | Aula di sostegno |
| N° 13 | Aule per attività ordinaria |
| N° 3 | Servizi Igienici |
| N° 1 | Magazzino (Corridoio scuola primaria) |

USCITE DI PIANO:

AULE N. 1 – 2 – 3 – 4 utilizzeranno l'uscita A

AULE N. 5 – 6 – 7 utilizzeranno l'uscita B

AULA N. 8 utilizzerà l'uscita C

AULA N. 9 utilizzerà l'uscita D

AULA N. 10 utilizzerà l'uscita E

AULA COMPUTER utilizzerà l'uscita F

PALESTRA utilizzerà l'uscita G

MENSA N. 1 utilizzerà l'uscita H

MENSA N. 2 utilizzerà l'uscita I

AULA MAGNA utilizzerà l'uscita verso il cortile interno

PUNTO DI RACCOLTA: CORTILE ESTERNO

PROTEZIONI ATTIVE

Sono presenti estintori manuali portatili ed idranti distribuiti in tutta la scuola.

Dotazioni:

Sono installati al primo piano

| | |
|------|-------------------------------|
| N° 2 | Pulsanti con sonerie luminose |
| N° 2 | Idranti UNI 45 |
| N° 2 | Estintori CO2 |
| N° 1 | Estintore polvere 34A/233BC |
| N° 1 | Quadro elettrico di piano |

Sono installati al piano terreno

| | |
|------|--------------------------------|
| N° 3 | Pulsante con soneria luminosa |
| N° 2 | Idrante UNI 45 |
| N° 2 | Estintore a polvere 34A/233BC |
| N° 3 | Estintori CO2 |
| N° 1 | Estintore polvere (palestra) |
| N° 1 | Idrante (palestra) |

Le intercettazioni dell' energia elettrica e del gas metano sono poste all' esterno dell' edificio.

COMPARTIMENTAZIONI

I 4 laboratori del primo piano

La mensa verso la scuola sec. di I gr.

Il corridoio che separa la scuola sec. di I gr. dalla scuola primaria

IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO

IMPIANTO TERMICO

L'impianto di riscaldamento è collegato ad una Centrale ubicata all'esterno dell'edificio ed in gestione e proprietà dell'Amministrazione Comunale.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico a servizio della Scuola è alimentato con una tensione pari a 220 Volt ed è sezionabile sul Quadro elettrico generale, posto nel piano terra nell'apposito locale.

L'impianto elettrico risulta essere installato seguendo le normative vigenti appare, da un esame visivo, di non poter considerare l'impianto come potenziale di rischio per l'innescò di un incendio.

La certificazione dell'impianto elettrico, dell'impianto di protezione dalle scariche elettriche, la verifica periodica dell'impianto di messa a terra sono state richieste all'Amministrazione proprietaria dello stabile.

Le manutenzioni, vengono eseguite da ditta qualificata che dispone di certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico professionali.

Gli impianti elettrici risultano, ad un sommario controllo, in buono stato; i cavi, le prolunghe, prese e spine sono in buono stato (verifica a vista per campione) e dotate di marchi di sicurezza.

Gli apparecchi elettrici (proiettori, fotocopiatrici, computer) sono dotate di marchi di sicurezza (IMQ, CE, VDE, F, S, GS, TUV, ecc.) o risultano, in ogni caso, mantenute in stato di ottimale efficienza con periodiche revisioni (documentabili) da parte di personale tecnico qualificato.

Le lampade (fluorescenti in particolare) non sono accessibili, ben fissate e senza rischi di caduta in caso di urto.

DEPOSITO PRODOTTI INFIAMMABILI

Non esistono depositi di materiale infiammabile

RISCHI D'INCENDIO legati all'attività svolta

I rischi di incendio di tipo generico presenti nella scuola sono contenuti nel seguente elenco.

| N. | RISCHIO D'INCENDIO |
|-----------|--|
| 1 | Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele |
| 2 | Accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente |
| 3 | Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere (Lavori di manutenzione) |
| 4 | Inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature |
| 5 | Uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti |
| 6 | Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate |
| 7 | Presenza di apparecchiatura elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio) |
| 8 | Ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio |
| 9 | Presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite, compreso il divieto di fumo o il mancato utilizzo di portacenere |
| 10 | Negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione |
| 11 | Inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio |
| 12 | Presenza di depositi di materiali combustibili (granuli di materiale plastico, carta e cartoni, ecc.) |

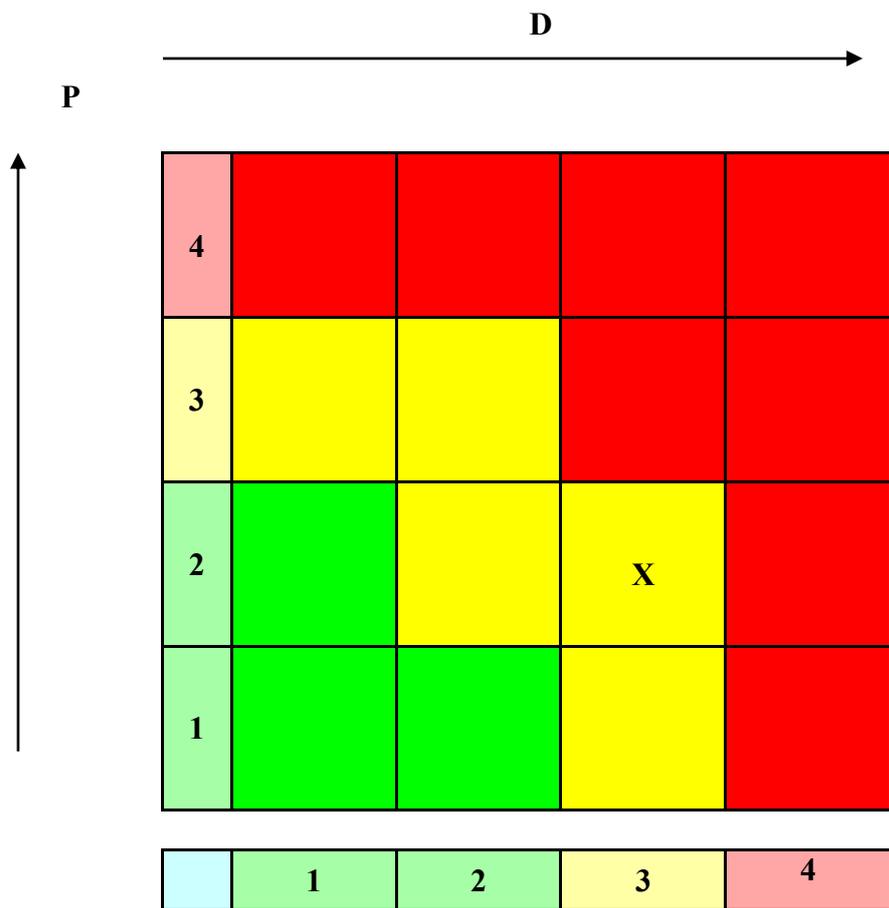
Valutazione dei Rischi Legata all'Attività

Rischi Derivanti dall'Attività

La valutazione del rischio di incendio tiene conto dei seguenti fattori:

- A. del tipo di attività;
- B. dei materiali immagazzinati e manipolati;
- C. delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- D. delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro
- E. delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- F. del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

| FATTORE | DESCRIZIONE | PROBABILITA' X DANNO | | |
|----------|---|----------------------|-------|---------|
| | | BASSO | MEDIO | ELEVATO |
| A | L'attività della Scuola, si svolge all'interno di un'area ben delimitata e le operazioni sono tipiche dell'insegnamento e della gestione amministrativa | X | | |
| B | Il materiale é in larga parte costituito da elementi considerati combustibili, non sono presenti prodotti che producono vapori o gas infiammabili. | X | | |
| C | Le attrezzature sono tipicamente scolastiche o di arredamento d'ufficio. Esistono spazi comuni che comunque non differiscono nella tipologia dei materiali ma solo nelle caratteristiche d'uso. | X | | |
| D | L'edificio in laterizio non presenta caratteristiche costruttive (presenza di elementi strutturali o di rivestimento) che lo espongano a particolari rischi. L'impianto elettrico è oggetto di regolare manutenzione e dispone di messa a terra | X | | |
| E | L'edificio è interamente occupato dalla Scuola. Gli impianti principali dispongono di dispositivi di intercettazione e di sicurezza tali da garantire un immediato spegnimento di un eventuale focolaio. In posizione stabilita dai possibili rischi dell'attività e segnalati da apposita cartellonistica si trova un adeguato numero di estintori portatili in grado di reprimere prontamente un principio d'incendio. Vengono lasciati sempre liberi i corridoi per il transito e per l'individuazione delle vie di fuga. All'interno della Scuola, il personale è presente per circa 9 ore al giorno ed è istruito sulle operazioni da compiere per evitare che si creino danni agli impianti ed alle strutture e sul comportamento da tenere nel caso insorgano principi d'incendio o incidenti rilevanti. | X | | |
| F | Il numero delle persone presenti è mediamente di 251 Unità | | X | |



| | | | | | |
|----------|---|-----------------------|----------|---|----------------------------------|
| P | 1 | Improbabile | D | 1 | Danni limitati e controllabili |
| | 2 | Scarsamente probabile | | 2 | Danni diffusi ma circoscrivibili |
| | 3 | Abbastanza probabile | | 3 | Danni diffusi |
| | 4 | Probabile | | 4 | Danni generalizzati |

| | |
|--------------------|------------------------|
| Area Verde | RISCHIO BASSO |
| Area Gialla | RISCHIO MEDIO |
| Area Rossa | RISCHIO ELEVATO |

Piano di Miglioramento

La Direzione dell'Istituto Comprensivo intende perseguire le vigenti normative di prevenzione incendi, in quanto sono stati posti come obiettivi l'eliminazione o la limitazione dei rischi di incendi secondo i dettami contenuti nel D.M. 10 Marzo 1998.

Al fine di mirare al costante miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/08) riteniamo necessario monitorare l'esistente, nonché realizzare eventuali migliorie di prevenzione incendi che si rendono necessarie.

In particolare si impegna a:

- Limitare al minimo necessario lo stoccaggio di carta e cartoni.
- Segnalare eventuali depositi di prodotti combustibili con idonea cartellonistica ed indicare il **“ Divieto di usare fiamme libere”** in tutte le aree.
- Garantire il rispetto delle aree di stoccaggio e non effettuare depositi lungo le vie di fuga.

- Sensibilizzare il Personale e gli Allievi alla cultura della prevenzione incendi inserendo tale argomento negli incontri dedicati alla sicurezza..

Interventi ed Adeguamenti

- Effettuare le verifiche dei mezzi e sistemi antincendio come previsto dalla norma, quindi semestralmente.
- Eseguire idonea manutenzione ordinaria su tutti gl'impianti legati alla sicurezza
- Posizionare la cartellonistica conforme D.Lgs. 81/08

Conclusioni

Analizzato il D.M. 10.03.98, il Datore di Lavoro, valuta il livello di rischio di incendio della Scuola come:

livello di rischio d'incendio "MEDIO"

Si intendono a rischio di incendio "Medio" i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Ai sensi del D.pr 151/2011 – Nuovo Regolamento di Prevenzione Incendi, l'attività è soggetta rientrando nelle caratteristiche di cui al pt. 67 (ex 85) (Scuole con oltre 100 persone presenti) Tabella B. e pt. 74 (ex 91) Impianti per la produzione di calore (tab B)

Emerge comunque l'importanza della fase preventiva della lotta agli incendi.

Ricordiamo che il primo obiettivo della prevenzione incendi resta in ogni caso l'incolumità della vita umana; solo in un secondo tempo ci si dovrà occupare della salvaguardia dei beni immobili
Per raggiungere questo importante proposito è di fondamentale importanza agire sulla conformazione delle strutture e sull'efficacia degli impianti.

Rammentiamo pertanto la necessità di provvedere a mantenere sempre libere da qualsiasi ostacolo le vie di fuga e in perfetta efficienza gli impianti

Particolare importanza va data alla situazione degli impianti elettrici che possono essere causa di incendio .

Oltre ai lavori ed agli adeguamenti proposti, è indispensabile agire su principi semplici, quali:

- Ordine
- Pulizia
- Informazione del personale

PIANO DI EMERGENZA

INDICE

1 PREMESSA

Finalità

Obiettivi

Contenuti del piano di emergenza

Aggiornamento del piano di emergenza

Compiti e doveri degli incaricati

Provvedimenti necessari per l'informazione sulle procedure – Divulgazione del piano-

2 AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO DI INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

Ipotesi di scenari incidentali:

- *Incendio di materiale combustibile*
- *Incendio di quadro elettrico o di macchinario*
- *Allagamento*
- *Pronto soccorso in caso di incendio alle persone*
- *Intervento per infortunio in caso di incendio*
- *Incendio o emergenza al di fuori dell'orario di lavoro*
- *Emergenza ordigno*
- *Emergenza terremoto*
- *In caso di ritrovamento casuale di un oggetto sospetto*

3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

Generalità

Istruzioni per chi suona l'allarme (personale incaricato)

Istruzioni per il personale che deve evacuare il posto di lavoro (tutti i lavoratori)

Assistenza durante l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei soccorritori

4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

Istruzioni per le chiamate di soccorso (personale incaricato)

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE

Distribuzione dei compiti

6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

Generalità

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

7 IL DOPO EMERGENZA

Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza

Gestione del dopo emergenza

Comportamento degli addetti all'emergenza

8 INFORMAZIONE FORNITA A TUTTI I LAVORATORI

Rischi d'incendio

9 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Misure di Prevenzione

Misure di Protezione

1 PREMESSA

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dai DLgs. n. 81 del 15-05-2008 e dal DM 10.3.1998.

Il Datore di Lavoro, in accordo con le persone incaricate della gestione dell'emergenza, ha predisposto il presente piano di emergenza come parte integrante del documento di valutazione dei rischi, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

Un piano di emergenza valido, infatti, deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute delle persone, il "bene Scuola", diminuire i danni materiali interni, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

In linea di massima un piano di emergenza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di persone e mezzi, atti a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed alla struttura;
- consentire l'evacuazione dalla scuola in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'edificio;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'edificio;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti della scuola;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- evitare, per quanto possibile, il blocco di attività all'interno dell'edificio durante un'emergenza;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi di soccorso esterni;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità della Scuola;
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno della Scuola, durante la fase di pericolo;
- registrare razionalmente tutti i casi di incidenti avvenuti;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività, al termine di una emergenza.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che i lavoratori incaricati devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori incaricati e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- le persone esposte a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio.
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti delle persone esposte a rischi particolari;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza deve essere aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni.

Il piano deve essere verificato periodicamente (annualmente) anche con esercitazioni.

COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

Nella scuola durante il normale orario delle lezioni, deve essere sempre presente almeno uno degli incaricati alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza: questo comporta la necessità di studiare a tavolino la concessione di ferie e permessi.

PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L'INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DIVULGAZIONE DEL PIANO

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutte le persone devono essere informate con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del piano).

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

2 AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto un sistema di:

protezioni attive costituite da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio; e da interruttori elettrici;

protezioni passive costituite da porte REI e Uscite di Emergenza.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno della Scuola, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

SCENARIO 1: INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE PER IMBALLI, LEGNO DEI BANCALI, FIBRE TESSILI, ECC.) o INFIAMMABILE (in piccola quantità)

All'interno dell'edificio potrebbe crearsi accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati dell'emergenza, intervengono con altri estintori e con idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del gas, fermano gli impianti di ventilazione e di riscaldamento,
- gli incaricati chiudono le porte tagliafuoco;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.

Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con i naspi:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce)
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli studenti abbandonano l'edificio
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione di tutte le persone, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono tutte le persone presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà messa a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 2: INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO o DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Nel caso in cui una persona dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati alla gestione dell'emergenza, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di apparecchiature elettriche ogni persona, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili tolgono tensione al quadro e alle apparecchiature agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;

intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio:

durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 3: ALLAGAMENTO

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **lanciare l'allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati, i quali devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;

- fare evacuare ordinatamente gli studenti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'Azienda dell'Acqua;
- telefonare ai Vigili del Fuoco;

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di completamento delle relative attività di manutenzione;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.

SCENARIO 4: PRONTO SOCCORSO IN CASO D'INCENDIO ALLE PERSONE

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione.

Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale.

SCENARIO 5: INTERVENTO PER INFORTUNIO IN CASO D'INCENDIO

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- avvisare il 118
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o male;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

SCENARIO 6: INCENDIO O EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

Edificio incustodito

SCENARIO 7: EMERGENZA ORDIGNO

Nel caso si verificassero delle emergenza derivanti da comportamento insano/criminale oppure sabotaggio ad ordigno la prima persona che avverte la situazione critica deve :

- Il coordinatore dei contatti esterni, qualora questa operazione non comporti rischi per la sua incolumità, telefona alle forze dell'Ordine ed aspetta indicazioni, senza prendere alcuna iniziativa.
- Il coordinatore dell'emergenza tranquillizza i presenti
- le persone presenti evacuano dalla scuola.

SCENARIO 8: EMERGENZA TERREMOTO oppure emergenze dovute a fenomeni naturali o meteorologici

In caso di terremoto

- tutte le persone presenti nell'edificio abbandonano i locali.

In caso di emergenze dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d'aria, onda di piena etc...)

- Il coordinatore dell'emergenza invita i presenti a non abbandonare l'area della scuola mentre attende ordine dalla protezione civile/VVF.
- Il coordinatore dei contatti esterni si mette in contatto con la protezione civile/VVF.

SCENARIO 9: IN CASO DI RITROVAMENTO CASUALE DI OGGETTO SOSPETTO

Nel caso si verificasse il ritrovamento di un oggetto sconosciuto e sospetto, si procede come segue:

- Il coordinatore viene contattato ed allontana dal luogo del ritrovamento gli addetti e tutte le persone presenti,
- Il coordinatore dell'emergenza telefona alle forze dell'Ordine
- Il coordinatore, con l'ausilio delle forze dell'Ordine, evita assembramenti di persone nella zona in esame
- La squadra di emergenza fa fuoriuscire tutte le persone, solo su decisione dei funzionari delle Forze dell'ordine o in subordine, del Datore di Lavoro o suo sostituto..
- Il coordinatore dell'emergenza diffonde messaggi tranquillizzanti

3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per le persone presenti nell'edificio.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare attraverso impianti automatici o visivi, una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione del posto di lavoro, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);

- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Responsabile della Gestione delle Emergenze, in sua assenza da un addetto per l'emergenza, di norma è il Coordinatore dell'Emergenza.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE

- 1) Chiunque riscontri una situazione d'allarme deve informare direttamente il personale docente o direttamente il personale non docente o un addetto all'emergenza.
- 2) Le persone incaricate dovranno avvisare a voce, tutte le persone presenti

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali).

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che, non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- spegnere le apparecchiature elettriche

Modalità di uscita:

- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- i lavoratori incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;

- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono tutte le persone presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutte le persone devono restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- guida i soccorritori all'interno della scuola;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;

4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO (personale incaricato)

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando l'apparecchio della scuola oppure un qualsiasi telefono cellulare.

Presso il punto di chiamata è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili aziendali.

| ENTI DI SOCCORSO ESTERNI | TELEFONO |
|-----------------------------------|-----------------|
| VIGILI DEL FUOCO | 112 |
| ELISOCCORSO - EMERGENZA SANITARIA | |
| POLIZIA | |
| CARABINIERI | |
| GUARDIA MEDICA | |
| MUNICIPIO | |
| OSPEDALE | |
| | |

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

All'atto della chiamata specificare in modo dettagliato:

Chiamo dalla

- chi sta effettuando la chiamata
- come fare a raggiungere il luogo
- dire brevemente ma esaurientemente cosa sta succedendo

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi
- se le persone sono state regolarmente sfollate
- se gli accessi all'edificio sono agibili
- se l'edificio è posto in sicurezza (toltà alimentazione elettrica ed interrotto il combustibile)

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica)
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha emorragie o fratture

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

| Responsabili | | |
|--|------------------|------------------|
| Datore di lavoro | LORA Antonella | |
| Responsabile Serv. Prevenzione e Protezione | GALLINA Stefania | Tel. 340/2206238 |
| Medico competente | FRASCAROLI Rosy | |
| Rappresentante dei lavoratori | | |

| Incaricati Primaria | | |
|--|--|---|
| Preposto | FERRARI GIANCARLA docente | formazione 2021 |
| Addetto servizio prevenzione protezione | | formazione 2016 |
| Addetti antincendio | PESCIO NICOLETTA docente CASTALDI MONICA docente CHIARELLO Franca docente MOROTTI ELENA coll. Scolastico | formazione 2021 formazione 2019 formazione 2021 formazione 2021 |
| Primo soccorso | CASTALDI MONICA docente CHIARELLO FRANCA docente CILURSO ROSA docente SOLIANI MAURA docente PIGAT SILVIA docente | formazione 2018 formazione 2015 formazione 2018 formazione 2017 formazione 2017 |
| Rianimazione Polmonare – Defibrillatore | CAMASSO ANNA docente CILURSO ROSA docente POMARO VALENTINA docente RINALDI MONICA docente | formazione 2021 formazione 2021 formazione 2021 formazione 2021 |

| Incaricati Scuola Secondaria | | |
|--|--|--|
| Preposto | TRANI SILVIA docente | formazione 2021 |
| Addetto servizio prevenzione protezione | | |
| Addetti antincendio | GRISONI LUISA docente CRUPI GIUSEPPE coll. scolastico | formazione 2021 formazione 2021 |
| Primo soccorso | TRANI SILVIA docente | formazione 2017 |
| Rianimazione Polmonare – Defibrillatore | BOCA SILVIA docente FERASSA GIUSE MARIA docente LATTURA VINCENZA docente VIANA MONICA docente | formazione 2021 formazione 2021 formazione 2021 formazione 2021 |

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE DI EFFETTUARE, SOVRINTENDERE E CONTROLLARE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

Le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure previste hanno le seguenti qualifiche:

Il personale incaricato esegue i compiti specifici già assegnati, per i quali è stato adeguatamente formato ed informato.

| NOMINATIVO INCARICATO | NOMINATIVO IN SUA ASSENZA | COMPITO O INCARICO ASSEGNATO | EVACUAZIONE | INCENDIO | INFORTUNIO |
|---------------------------------------|---------------------------|--|-------------|----------|------------|
| | | | | | |
| Addetti alla gestione delle emergenze | Vedi elenco | Fare telefonate d'emergenza e presidiare il posto telefonico | • | • | • |
| Addetti alla gestione delle emergenze | Vedi elenco | Aprire i portoni interni | • | | |
| Addetti alla gestione delle emergenze | Vedi elenco | Togliere la corrente elettrica completamente o alla zona interessata | • | • | |
| Addetti alla gestione delle emergenze | Vedi elenco | Spostare eventuali materiali pericolosi | | • | |
| Addetti alla gestione delle emergenze | Vedi elenco | Guidare i soccorsi esterni e assisterli durante l'intervento | • | • | • |
| Addetti alla gestione delle emergenze | Vedi elenco | Azionare il segnale d'allarme | • | • | |
| Addetti alla gestione delle emergenze | Vedi elenco | Coordinare, vigilare e assistere l'evacuazione | • | • | |

N.B. I componenti la squadra di emergenza sorvegliano periodicamente che i presidi e le attrezzature antincendio non vengano rimossi o risultino deteriorati od inefficienti, la via di emergenza vengano tenute sgombre e non si trascuri ogni precauzione che possa originare situazioni di emergenza

SQUADRA DI EMERGENZA E DI ASSISTENZA

La squadra di emergenza è composta da :

⇒ N° 21 addetti

COMPORAMENTO DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

- avvisati di un'emergenza in atto, informatevi su quanto sta accadendo, chiedendo di specificare il luogo e l'entità del fenomeno ;
- se si tratta di un principio d'incendio molto circoscritto potete intervenire direttamente con gli estintori presenti ;
- aprite le finestre del locale interessato ;
- avvertite i presenti del pericolo e incominciate a far evacuare la zona, in modo ordinato ;
- ponete in sicurezza la zona, fermando impianti e apparecchiature, interrompendo l'energia elettrica ;
- se si tratta di un incendio di vaste dimensioni allertate subito, i soccorsi dei Vigili del Fuoco n° tel. 115 ; specificando la natura dell'incendio e la zona
- mettetevi a disposizione delle squadre di emergenza dei Vigili del Fuoco, cercando di dare tutte le informazioni utili ;
- controllate che tutti i presenti e gli eventuali ospiti abbiano lasciato l'edificio ed in caso negativo avvertite le squadre dei V.V.F. ;
- porsì a disposizione dei Vigili del Fuoco in caso di necessità.
- tenete i contatti con i mezzi d'informazione, se autorizzati dalla Direzione
- coordinate il primo inventario dei danni causati dall'emergenza ed una volta quantificati li consegnerete alla direzione
- al termine dell'emergenza stilate, sulla base delle testimonianze degli addetti e dei VVF o della forza pubblica, un rapporto interno dettagliato.

DOTAZIONE ANTINCENDIO

La manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego avviene ogni sei mesi e prevede una verifica circa:

- condizioni generali di ciascun estintore
- peso dell'estintore o della bombola di gas propellente
- presenza, condizione e peso dell'agente estinguente per gli estintori non pressurizzati
- controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati
- integrità del sigillo

In particolare:

- a) La manutenzione viene effettuata da ditta esterna specializzata.
- b) Al termine della prova, su ciascun estintore viene apposta una targhetta con la data e l'esito della verifica.
- c) Estintori che dovessero risultare inefficienti vengono ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.
- d) La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza della sua efficacia.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Addestramento del personale

Il programma di addestramento della Squadra antincendio e' stato stabilito secondo quanto previsto dal D.M. 10 Marzo 1998 per quanto riguarda il **“RISCHIO MEDIO**

Aggiornamento del Piano

- ⇒ L'aggiornamento del Piano di Emergenza avviene a cura del Responsabile del S.P.P.
- ⇒ Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali al punto vendita, alla squadra, alle attrezzature.
- ⇒ In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato e riapprovato con frequenza semestrale.

6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

GENERALITÀ

Quando sono presenti persone disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari delle persone disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Sono anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso all'interno dell'edificio. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Possono essere presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta.

E' prevista una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.

Deve essere scelto uno o più incaricati per l'assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle e a quelle con mobilità ridotta, ai sensi del DM 10.3.1998, Allegato VIII - punto 8.3.1.

Le loro mansioni sono quelle indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi di Incendio e nel Piano di Emergenza ai sensi del DM 10.3.1998. In caso di incendio, di emergenza o di necessità di evacuare il luogo di lavoro loro dovranno:

- fornire adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata (sono comprese le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini);
- aiutare tali persone per il superamento di barriere architettoniche anche mediante trasporto;
- durante tutto il periodo dell'emergenza: sorvegliare che le persone disabili raggiungano un luogo sicuro all'esterno ed il punto di raccolta;

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITÀ O UDITO MENOMATO O LIMITATO

Possono essere presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato.

E' assicurato che le persone con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione, alcuni lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza gli stessi lavoratori, assistono le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

| ASSISTENTI ALLE PERSONE DISABILI | COGNOME E NOME | TELEFONO INTERNO |
|---|-----------------------|-------------------------|
| Insegnanti di sostegno/di classe | | |
| | | |
| | | |
| | | |

7 IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e gestione dell'emergenza deve tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente. Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

8 INFORMAZIONE FORNITA A TUTTI I LAVORATORI

I contenuti dell'informazione sono ricavati dall'Allegato VII - punto 7.2 al DM 10.3.1998,

FORMAZIONE

Il personale individuato quale "Addetto alla gestione delle emergenze" ha frequentato un corso formativo specifico per la lotta all'incendio e alla gestione delle emergenze.

Le tematiche trattate sono tratte dal D.M. 10 Marzo 1998, Allegato 9 punto 9,5 Corso B: corso per addetti antincendio in attività a rischio di incendio Medio (Durata 8 ore)

Per quanto riguarda la formazione e l'informazione di tutto il personale presente nell'Istituto, si provvederà ad effettuare "l'Esercitazione antincendio", ovvero la prova pratica delle procedure di esodo e di primo intervento, della quale è stato redatto specifico verbale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

IMPORTANTE: Tutto il personale, deve segnalare agli addetti alla prevenzione incendi, ogni situazione di potenziale pericolo di cui si venga a conoscenza.

Misure di tipo organizzativo-gestionale:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza.

Misure per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione
- eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore:

- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- divieto di fumo;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio;
- limitazione delle quantità di materiali combustibili ed infiammabili nelle aree di deposito e di lavorazione ;
- assenza di fonti di ignizione in prossimità di materiali combustibili e infiammabili (mantenere separate, per quanto possibile, le possibili fonti di ignizione dai depositi);
- nel caso di presenza di materiali combustibili o infiammabili presso le fonti di ignizione la quantità di tali sostanze deve essere limitata al minimo indispensabile (fabbisogno giornaliero);
- in caso di lavori di manutenzione o riparazione che comportino l'uso di fiamme libere e che determinino la formazione di scintille va seguita un'apposita procedura.

Impianti ed attrezzature elettriche.

Misure finalizzate a ridurre l'insorgenza degli incendi negli impianti elettrici e nell'uso di attrezzature elettriche:

- gli utilizzatori hanno ricevuto istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti;
- le riparazioni elettriche sono effettuate da personale competente e qualificato;

- i materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione,
- controllo della conformità degli impianti elettrici secondo le normative tecniche vigenti.

Presenza di fumatori.

In tutte le aree di pertinenza della Scuola **“E’ SEVERAMENTE VIETATO FUMARE”**

Lavori di manutenzione e di ristrutturazione.

Le precauzioni devono essere adottate sia dal personale interno che dagli installatori e degli appaltatori.

Ove appropriato, deve essere adottato un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera o a caldo.

Si elencano alcune delle problematiche da prendere in considerazione in relazione alla presenza di lavori di manutenzione e di ristrutturazione:

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

Misure finalizzate a ridurre l’insorgenza degli incendi nei lavori di manutenzione e di ristrutturazione:

- all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone da tutti gli uffici sia garantito;
- alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio;
- particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere): il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille, occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente, ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci;
- le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato;
- i locali ove tali sostanze vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione;
- il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti;
- nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione;
- al termine dei lavori il sistema di rivelazione ed allarme deve essere provato;
- particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

Aree non frequentate.

Misure finalizzate a ridurre l'insorgenza degli incendi nelle aree non frequentate:

- le aree che normalmente non sono frequentate da personale (locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Percorsi di Emergenza interni :

Esistono 4 percorsi che portano all'esterno in aree segnalate:

- I percorsi B e C che utilizzano le scale interne conducono al punto di raccolta individuato nel cortile retrostante l'edificio (vedi planimetrie esposte)
- I percorsi A e D conducono al punto di raccolta individuato nel cortile di fronte all'edificio (vedi planimetrie esposte)

PUNTO DI RACCOLTA: CORTILE ESTERNO

Segnalazione dell'allarme: Pulsanti dedicati

PERCORSI DI EMERGENZA:

AULE N. 1 – 2 – 3 – 4 utilizzeranno l'uscita A

AULE N. 5 – 6 – 7 utilizzeranno l'uscita B

AULA N. 8 utilizzerà l'uscita C

AULA N. 9 utilizzerà l'uscita D

AULA N. 10 utilizzerà l'uscita E

AULA COMPUTER utilizzerà l'uscita F

PALESTRA utilizzerà l'uscita G

MENSA N. 1 utilizzerà l'uscita H

MENSA N. 2 utilizzerà l'uscita I

AULA MAGNA utilizzerà l'uscita verso il cortile interno

PRIMO PIANO: E' presente sia l' uscita di emergenza esterna laterale (USCITA L) che la scala interna

Intercettazione delle Adduzioni:

Il gas Metano e l'energia elettrica sono intercettabili da comandi regolarmente segnalati e conosciuti dal personale ed in particolare dai componenti la squadra di emergenza.

PRECAUZIONI PER LE VIE DI ESODO

Le vie di emergenza devono consentire un esodo sicuro in caso di incendio negli uffici o nelle aree circostanti.

Le precauzioni da porre in atto in via preventiva sono costituite da:

- i percorsi di esodo sono segnalati con frecce direzionali di dimensioni adeguate;
- i percorsi di esodo sono illuminati con illuminazione sussidiaria di emergenza entrante in funzione automaticamente in caso di mancanza di energia elettrica e con un livello sufficiente (almeno 5 lux);

- durante l'orario delle lezioni, le porte di emergenza devono essere tenute non chiuse a chiave;
- le vie di esodo devono essere tenute libere da materiali che potrebbero ingombrarle e ridurre la larghezza utile.

Per migliorare le condizioni di sicurezza è necessario evitare che lungo le vie di esodo vengano installate le apparecchiature e oggetti che possono impedire o ostacolare l'esodo.

Per quanto riguarda la scala esterna, è necessario assicurarsi che l'utilizzo della stessa, al momento dell'incendio, non sia impedito dalle fiamme, fumo e calore che fuoriescono da porte, finestre, od altre aperture esistenti sulla parete esterna su cui è ubicata la scala.

L'ubicazione delle uscite di sicurezza ed i percorsi per raggiungerle sono indicati nelle planimetrie esposte nei luoghi di lavoro.

Le vie di uscita e le porte di uscita sono contrassegnate da segnaletica, con simboli bianchi su fondo verde.

Cartelli per l'indicazione del percorso e delle uscite di emergenza:



Cartelli con l'indicazione della direzione da seguire e del luogo di raccolta



Durante l'esercitazione semestrale vengono percorse le vie di uscita di emergenza.

CARTELLI DI SEGNALAZIONE

L'ubicazione delle attrezzature antincendio e di pronto soccorso sono indicati nelle planimetrie esposte nei luoghi di lavoro.

Le attrezzature di pronto soccorso sono contrassegnate da segnaletica, con simboli bianchi su fondo verde.



PRONTO SOCCORSO

Le attrezzature antincendio sono contrassegnate da segnaletica, con simboli bianchi su fondo rosso.



ESTINTORE

NOMINATIVI DEI LAVORATORI INCARICATI

per la prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze e pronto soccorso

I nominativi dei lavoratori incaricati per la prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze e pronto soccorso sono conosciuti da tutti i lavoratori.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione è conosciuto da tutti i lavoratori.

COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO E' DISPONIBILE PER TUTTO IL PERSONALE INCARICATO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Datore di Lavoro

Prof.ssa Antonella Lora

.....

RSPP

Stefania Gallina

.....

Allegati:

- Planimetria dell'edificio in cui siano evidenziate le vie di emergenza ed il posizionamento dei presidi antincendio
- Procedure di dettaglio sui comportamenti da tenere in caso di sfollamento decisi dalla squadra di emergenza
- Documentazione CPI
- Attestati formazione addetti antincendio e Primo Soccorso
- Registro Manutenzione Antincendio